1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 18

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 19 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4165 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 maggio 1865, n° 2306, con la quale venne decretata la costruzione di due corvette a vapore;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le due corvette in costruzione, una a Venezia e l'altra a Castellammare, alle quali col Regio decreto 20 ottobre 1867 vennero apposti i nomi di *La Briosa* e *La Brillante*, saranno denominate invece come segue:

Le corvetta in costruzione a Venezia sarà denominata *Vittor Pisani*.

La corvetta in costruzione a Castellammare sarà denominata *Caracciolo*.

Queste due corvette saranno aggiunte alla tabella di armamento delle navi dello Stato sotto tali denominazioni, allorchè verranno classificate secondo i propri rispettivi tipi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

PROVANA.

Il num. MDCCCCLXII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento della fu benemerita signora Tommasina Francesca Brignole fu Giovanni Battista, moglie del fu Pietro Antonio Assereto di Genova, del 19 novembre 1864, depositato a notar Giuseppe Balbi di Genova il 5 aprile 1865, ed aperto il 17 gennaio 1867, non chè le tre note testamentarie della stessa signora Brignole del 26 luglio, 9 agosto 1865, e 24 novembre 1866, depositate dal signor Bernardo Castagnini al medesimo notaio Giuseppe Balbi il giorno 18 gennaio 1867;

Visto che con esso testamento e note testamentarie la signora Brignole, dopo di aver fatti diversi legati, istituì suo erede universale nella proprietà il Collegio convitto nazionale di Genova, con obbligo d'impiegare le rendite della sua eredità nella fondazione di tanti posti gratuiti nello stesso Collegio a favore dei più prossimi parenti di lei, e di preferenza a quelli del suo cognome, conformandosi in tutto a quanto si era fatto con i beni della eredità di suo marito Pietro Antonio Assereto lasciati a favore del Convitto nazionale medesimo;

Visti i decreti Reali del 31 marzo 1864, e 10 marzo 1866, per l'accettazione della eredità del fu Pietro Antonio Assereto e pel conferimento de' posti gratuiti;

Viste le deliberazioni del Consiglio di amministrazione del Collegio convitto nazionale di Genova, per essere autorizzato ad accettare la eredità suddetta, del dì 7 giugno anno corrente;

Vista la deliberazione del Consiglio di prefettura di Genova del dì 27 agosto ultimo;

Visto il parere del Consiglio di Stato del dì 15 ottobre scorso mese;

Vista la legge 30 giugno 1850, ed il decreto 26 giugno 1864;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il Convitto nazionale di Genova ad accettare la eredità lasciata dalla fu signora Tommasina Francesca Brignole, vedova del fu Pietro Antonio Assereto, con il testamento segreto del 19 novembre 1864, ricevuto dal notaio Giuseppe Balbi di Genova a' 5 aprile 1865, ed aperto il 17 gennaio 1867, e con le tre note testamentarie del 26 luglio, 9 agosto 1865, e 24 novembre 1866, depositate presso detto notaio a' 18 gennaio 1867, con l'obbligo però d'impiegare le rendite di tale eredità nella fondazione di tanti posti gratuiti nello stesso Collegio, conforme alla volontà di essa signora Brignole.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MDCCCCLXIV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i documenti relativi alla costituzione della Società anonima col titolo di *Banca mutua popolare di Firenze*;

Visto il titolo VII, libro I, del codice di commercio, ed il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Banca mutua popolare di Firenze*, costituita per pubblico atto del 9 del mese di novembre 1867, rogato A. Borchi al n° 30 di repertorio, è autorizzata e ne è approvato lo statuto inserto a detto istromento, salva l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto della Banca mutua popolare di Firenze, dianzi indicato, sono apportate queste modificazioni e aggiunte:

A) Nell'articolo 3 alle parole « con facoltà di « proroga » sono surrogate le altre: « che po- « trà essere prorogata con approvazione del « Governo. »

B) L'articolo 5 è soppresso.

C) Alla lettera c dell'articolo 15 sarà invece detto: « c) di ricevere depositi dai propri azio- « nisti e aprire conti correnti coi medesimi. »

D) L'articolo 25 si apre in questa guisa: « La Banca riceve dai propri soci depositi di « denaro, ecc., ecc. » e si chiude con queste altre: « buoni di cassa nominativi, girabili ed a « scadenza fissa. »

E) L'articolo 34 è aumentato della seguente disposizione: « e debbono essere convocate « quando azionisti rappresentanti il terzo del « capitale sociale gliene facessero domanda « scritta e motivata. »

F) All'articolo 36 s'aggiunge la clausola: « li- « mitatamente agli affari iscritti nell'ordine del « giorno della prima convocazione. »

G) Un nuovo capoverso dirà nell'articolo 37: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del co- « dice di commercio, l'assemblea può nominare « nel suo seno il presidente. »

H) Nell'articolo 38 alle voci « il presidente « ed il vice presidente durano » si sostituiscono queste: « gli amministratori durano » e sono abolite quelle « gli altri consiglieri » e quelle « anche i consiglieri durano in carica due anni. »

I) L'articolo 42 dirà in fine: « ed incontrano « le sole responsabilità attribuite agli ammini- « stratori dal codice di commercio. »

L) All'articolo 50 tra le parole « del Consi- « glio d'amministrazione » e quelle « sotto la « sorveglianza » s'inseriscono queste: « appo- « sitamente da esso delegato. »

M) Nell'articolo 55 è soppresso il periodo che incomincia dalle parole « Nella prima elezione, « ecc., ecc., ecc. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MDCCCLXV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861, portante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge precitata;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e la larghezza delle zone da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della costà orientale del golfo di Spezia, vengono determinati entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLÈ-VIALE.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreto del 1° dicembre 1867:

Ferro Liborio, applicato di 2ª classe presso la sottoprefettura d'Alcamo, dispensato dal servizio.

Con decreto dell'8 detto:

Bellasi Felice, comm. di delegazione in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 15 detto:

Tassoni N. Ludovico, scrittore delle cessate comm. distrettuali lombarde, collocato a riposo a sua domanda;

Marinelli Giuseppe, applicato di 1ª classe in aspettativa, id.;

Consolini Angelo, applicato di 2ª classe presso la sottoprefettura di Cesena, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti del 30 detto:

Motta Carlo Felice, segretario di 1ª classe presso la prefettura di Cuneo, collocato a riposo d'ufficio;

Pinnarò Michele, sottosegretario di 2ª classe presso la prefettura di Catanzaro, id.;

Langellotti Michele, applicato di 1ª cl. presso la prefettura di Caserta, id.;

Tarlazzi Achille, id. presso la sottoprefettura di Cittaducale, destituito dall'impiego;

Valletta Giuseppe, ufficiale di 3ª classe in disponibilità delle già intendenze napolitane, collocato a riposo;

Scotò Filippo Neri, segretario di 1ª classe presso la prefettura di Caltanissetta, passato in servizio della provincia di Caltanissetta.

Con decreti del 5 gennaio 1868:

Paura Luigi, segretario di 2ª cl. presso la prefettura di Catanzaro, collocato a riposo;

Alemanno Filomeno, applicato di 2ª classe presso la prefettura di Caserta, dichiarato dimissionario.

Con decreto del 8 detto:

Rivolta Carlo, segretario capo di 3ª cl. presso la prefettura di Campobasso, collocato a riposo d'ufficio.

Con decreto del 21 dicembre 1867:

Sanfelice C. Francesco, già sottosegretario di 2ª classe presso la prefettura di Genova, nominato applicato di 1ª classe alla prefettura di Livorno.

Con decreti del 28 detto:

Gervasi-Benincasa Giacomo, segretario di 2ª classe presso la prefettura di Potenza, promosso alla 1ª classe ivi;

Martina Angelo, id. id. di Napoli, id. a Perugia;

Centurioni Giovanni Antonio, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato alla prefettura di Firenze.

Con decreto del 30 detto:

Belli Antonio, applicato di 1ª classe presso la prefettura di Macerata, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto in data 28 dicembre 1867 il capitano di stato maggiore sig. Aimonino Carlo, in aspettativa per riduzione di corpo, fu richiamato in effettivo servizio.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 5 dicembre 1867:

Gallo Costantino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Camerino, già in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

Mazzoleni Massimo, vicecancelliere al tribun. civ. e corr. di Bergamo, id. id.;

A Deambrosi Daniele, id. di pretura applicato alla cancelleria del tribunale civile e correz. di Brescia, in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa in seguito a sua domanda per altri mesi due.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1867:

Stiatti Scipione, cancelliere del tribunale civ. e correz. di Pisa, remosso dall'impiego;

Astolfi Giovanni, vicecancelliere della pretura mandamentale di Correggio, tramutato alla pretura mand. di Pesaro;

Achillini Aristide, id. id. di Cascia applicato alla R. procura presso il tribunale civ. e correz. di Spoleto, nominato sostituto segret. aggiunto alla procura generale presso la segret. di Corte di appello in Perugia;

Maurizi Nicola, id. del tribunale civ. e correz. di Camerino, nominato cancelliere del tribunale civ. e correz. di Camerino;

Majna Francesco, id. alla Corte d'appello di Torino, tramutato alla Corte di appello di Genova;

Belli Guglielmo, id. id., in soprannumero per riduzione d'organico, ricollocato in pianta al posto di Majna altrove destinato;

Liprandi Giuseppe, id. aggiunto al tribunale civ. e correz. di Torino, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Torino.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 15 dicembre 1867:

Amoroso Raffaele, nominato conciliatore nel comune di Alessano;

Di Feo Pantaleo, id. di Zapponeta;

Mazzoleni Giacomo, id. di Costa Imagna;

Calvi Carlo, id. di Valnegra;

Mandelli Antonio, id. di Treviglio;

Pollidori Angelo, id. di Orvieto;

Gambogi Raffaello, id. di Pescaglia;

Fetti Vincenzo, id. di Città della Pieve;

Rossi Vincenzo, id. di Sassocorvaro;

Baj-Macario Giacomo, id. di Cavagnera;

Curti Carlo, id. di Montegrosso;

Francesca Giosuè, id. di Appollosa;

Carnevale Michele, id. di Bonefro;

Ferrara Raffaele, id. di Castello di Campagnano;

Giordano Antonio, id. di Guglionisi;

De Vito Francesco Antonio, id. di Sperlonga;

Caracciolo Gaetano, id. di Castelforte;

Bruni Giuseppe, id. di Gorgoliese;

Passarelli Francesco, id. di Massa di Somma;

Fiorentino Antonio, già conciliatore nel comune di Sorrento, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un triennio;

Cossa Scipione, id. di Arpino, id. id.;

Federici Gaetano, id. di Castelgrande, id. id.;

Lemmi Gioanni, conciliatore nel comune di Villa Collemandina, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Bosco Antonio, id. di Montegrosso, id.;

Fabrini Francesco, id. di Sassocorvaro, id.;

Steffanini Luigi, id. di Cavagnera, id.;

Cocco Antonio, id. di Santa Croce di Magliano, confermato nella carica per un triennio;

Campagnano Paolo, conciliatore di Liberi, dimissionario per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Basile Francesco Nicola, id. di Cancellara, id id.;

Uboldi Giuseppe, id. di Garbagnate, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica;

Terra Giuseppe, id. di Lecce nei Marsi, confermato in carica per un triennio;

Perri Nicola, vice pretore nel comune di Atena, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Curto Vincenzo, nominato vice pretore nel comune di Atena;

Bernardi Gaetano, nominato conciliatore nel comune di Villa Collemandina;

Dimopoli Giacomo, nominato vice pretore nel comune di Stornarella;

Santoro Francesco, vice pretore nel comune di Noicattaro, revocato dalla carica, nuovamente nominato vice pretore nel comune medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta di ieri, dopo di aver preso atto della demissione del signor Berti-Pichat deputato del 3° collegio di Bologna, la Camera proseguì la discussione del bilancio delle entrate del 1868, approvandone 21 capitoli. Di alcuni di questi ragionarono i deputati De Luca, Plutino Agostino, Melchiorre, Ferrara, Platino Antonino, Bertea, Bellini Bolino, Lazzaro, Alfieri, San Donato, Guerrieri, Cappellari, Valerio, Protasi, Civinini, Corte, Fenzi, Depretis, Mellana, Marchi, Nicotera, Doda, Righetti, Lualdi, Oliva, Rattazzi, Finzi, il presidente del Consiglio e i ministri delle finanze, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, e della pubblica istruzione.

Il ministro della marina presentò un disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente all'armamento di nuove navi corazzate e alla trasformazione delle carabine della Regia marina.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto n° 83. — Disposizioni intorno ai marchi e segni distintivi.

Commissari:

Ufficio 1° Bertolami — 2° Tenca — 3° Morpurgo — 4° Panattoni — 5° De Blasiis — 6° Restelli — 7° Martelli Bolognini — 8° Arrigossi — 9° Bertea.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Un certo tale — Il carnovale alla tappa — Antichi e moderni — Lorenzo de' Medici — Divertire e divertirsi — Il pianto e i bimbi — Il riso e la morale — Democrito ed Eraclito — Uomo allegro Iddio l'aiuta — I balli — La beneficenza — *Vita brevis* — Dolori — *Le tre anime* — Il *club* degli artisti.

Un certo tale, non so bene se dirlo uomo grave o pesante, fece boccuccie l'altro dì mentr'io gli leggevo ad alta voce la notizia di una società che va sorgendo in Firenze per ordinare feste carnevalesche. Ma che son tempi questi, borbottava egli tutto imbroncito, ma che son tempi per gingilli come codesti? Vi par egli? Con un guerrone in prospettiva, i topi che ballano nelle casse, il vivere caro assaettato, il commercio ridotto a nulla, l'industria morta e sotterrata, e' ci vuole stomaco, per dio, a venir fuori colle mascherate, coi divertimenti, colle grullerie. In quanto a me se s'aspettano che io mi faccia sozio di cosiffatte pazzie, non han mai visto i più belli!

E detto ciò si mise gravemente il cappello in capo, si abbottonò il soprabito, e annasando una grossa presa di macuba, s'incamminò fuori del caffè e mi lasciò quasi senza saluto.

Che il dabben uomo se la prendesse meco perchè alcuni fiorentini han divisato di formare anco qui una società del carnovale, io veramente non vo' credere. Ma gli è certo che quest'idea gli andò così di traverso da farlo apparire per fino sgarbato con me, il quale non aveva altra colpa da quella in fuori di leggere senza errori quel che era stampato nel diario. Ora a guardarci bene addentro, domando io, c'era poi ragione d'imbizzarirsi tanto e di fulminare con la disapprovazione dell'uomo grave il più innocente dei disegni che possono capire in mente d'uomo? È egli giusto che (dato pur anco che l'Europa debba presto o tardi andare in fiamme) noi dobbiamo infin da ora vestire gramaglie, e coprirci il capo di cenere? È forse nei dettami della sana economia quando il commercio langue, e l'industria muore, che si debba rifuggire da certi rimedi i quali se non altro fanno girare un po' di denaro, e al commercio e all'industria danno pure qualche lieve impulso? E quando nulla di tutto ciò reggesse di fronte alla sana logica, quando in fin del salmo non si trattasse d'altro che di divertire e divertirsi facendo spendere chi ha modo e volontà di spendere, vorrebbesi forse condannare al fuoco penace il povero diavolo a cui primo venne in capo di riunire in un sol corpo i buontemponi della città? Io non lo credo: poichè il carnovale c'è, ci devono essere pure divertimenti che a tale ricorrenza si attagliano. Le allegre brigate, le mascherate briose e argute, e perfino i baccanali e le orgie non erano spettacoli nuovi pei nostri antichi che solevano vivere e meglio e peggio di noi, ma sempre più virilmente e grandiosamente che per noi si sappia. E anco Firenze non fu certo fra le ultime città italiane nel novero di quelle che pur si davan solazzo nel carnovale; ed ove mancassero, che non mancano, le testimonianze, la raccolta di canti carnascialeschi fatta per Lorenzo de' Medici è lì che parla chiaro a chi la sa leggere. Dunque noi facciam voti che molti sieno coloro i quali aderiscano coi fatti più che colle parole al non ispregievole disegno, di rompere questa monotonia nella quale ci avvolgiamo, la quale negli anni passati fece del carnovale qualche cosa di più triste della quaresima. E poichè mi accorgo di non avere dopo tanto cicalio chiarito ancora quale sia l'intento della *Società del carnovale la Tappa*, quali i mezzi onde vorrebbe disporre, quale il modo onde tali mezzi saranno impiegati, ecco che io lo dico in breve a chi lo vuol sapere e a chi non lo vuol sapere.

In primis si tratta di divertire e di divertirsi facendo in guisa che il carnoval di Firenze non istia al disotto dei più celebrati d'Italia. Mezzi da ciò si caveranno da un certo numero d'individui di buona volontà (e già si supera il mezzo migliaio) che paghino alla Società la somma di lire cinque o più per una volta tanto, e ci denaro raccolto si faranno lotterie, mascherate, carri, s'istituiranno premi per le migliori mascherate, ecc. Questo per l'anno che corre: se è pochino ci vorrà pazienza e lasciare alla Società il tempo e il modo di atteochire affinchè negli anni venturi si possan fare cose più belle. Il giorno 25 di questo mese finisce il termine utile posto dai promotori per raccogliere le azioni. Su via, da bravi, correte in frotta a sottoscrivervi, anzi a pagare, e Firenze ve ne sarà grata, e la nostra serietà consueta non si troverà poi tanto male in mezzo a un tantino di baldoria. Come il pianto, dicesi, purifica il cervello del fanciullo e ne acuisce l'intelletto, così il riso talora dissipa i mali pensieri ed è fautore di moralità.

Democrito che sempre rideva ed Eraclito che piangeva sempre sulle follie degli uomini erano ambidue dei pari filosofi; ed anzi quello d'Abdera che i suoi concittadini volcano mentecatto, ebbe la consolazione di sentire Ippocrate, il principe della medicina, sentenziare, dopo averlo udito e veduto, essere coloro che lo voleano far passare per pazzo ben più pazzi di lui. Dunque ridiamo al più possibile, e ridiamo più quanto più sono le traversie per le quali ci convien passare. Uomo allegro Iddio l'aiuta, dice il proverbio, e noi italiani della seconda metà del secolo XIX abbiam mestieri d'aiuto quant'altri mai.

Del resto le occasioni di sollazzarsi non mancheranno, e dai balli aristocratici all'umilissimo treccone, dai veglioni della Pergola al modesto ritrovo di famiglia, le agili gambe dei nostri damerini di ogni conio non avranno per certo a starsene in riposo. E non solo i damerini o le donne gentili, ma sì ancora lo stuolo non so-

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti e scuole segnate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Palermo.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 gennaio prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Consiglio di perfezionamento presso l'Istituto industriale e professionale in Palermo, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 21 dicembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
MESSINA.— *Scuola di nautica e costruzione navale aggregata all'Istituto.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 1200
MODICA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Economia industriale e commerciale, statistica e diritto	» 1760
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Matematiche, costruzione e disegno navale	» 1600
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200
TRAPANI. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Matematiche, costruzione e disegno navale	» 1600
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso

Si rende noto che è posta a concorso la cattedra vacante di fisica industriale nell'Istituto tecnico di Brescia, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1,600.

Il concorso sarà per titoli.

Coloro che aspirano alla cattedra suddetta dovranno trasmettere prima del 1° aprile 1868 le loro domande estese in carta da bollo a lire 1 a questo Ministero e comprovare d'avere soddisfatto alle prescrizioni dell'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, n° MDCCCXXXXIV (*).

L'esame dei titoli dei concorrenti sarà deferito alla Giunta di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale in Brescia secondo quanto prescrive l'art. 30 del regolamento approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 16 dicembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

(*) L'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866 suricordato prescrive che nessuno potrà esser nominato professore negli istituti industriali e professionali se non avrà conseguito il diploma di professore dal R. Museo industriale o da altro istituto autorizzato a conferirlo, a meno che per opere pubblicate non ne sia riconosciuto singolarmente meritevole o per lodevole esercizio d'insegnamento per il corso d'un triennio non sia proposto come professore titolare dal Consiglio delle scuole al ministro di agricoltura, industria e commercio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 50 del consolidato 5 per cento, iscritta al numero 587, a favore di Desailloux-Michele Antonio, fu Giovanni Michele, domiciliato in Les-Nouches, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Desailloud Michele Antonio ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 19 dicembre 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARMENO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento di due rendite iscritte al consolidato 5 per cento, al n° 94015 per lire 50 e al n° 108478 per lire 85, a favore di Tira Apollonia Antonia, nubile, del vivente Pietro, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Tira Apollonia Luigia, fu Pietro, moglie di Giachino Pietro ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 2 gennaio 1868.

Per il Direttore Generale
L'ispettore generale: M. D'ARMENO

DIVISIONE PRIMA — SEZIONE PRIMA

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

QUADRO dimostrativo delle operazioni demaniali-communali compiute nei trimestri 3° e 4° dell'anno 1867 nelle Provincie Meridionali.

Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa.

PROVINCIE	COMUNI	CORPI MORALI, EX-FEUDATARI O AVENTI CAUSA	NOME DEL DEMANIO — ESTENSIONE	Ettare	Are	Cent.	
Principato Citra	Campagna	Amministrazione del fondo per il culto	Serrone del Felce, Torre dei Mori ed altri	188	88	04	(1)
Molise	Campobasso	Ceto dei demanisti	»		»		(2)
Calabria Citer.	S. Marco Argentano	Parroco Messinetti	Prato o Ciaramileo	15	88	00	(3)
			Totale Ettari	204	76	04	

Occupazioni ed usurpazioni state soggette a conciliazione o transazione.

PROVINCIE	COMUNI	CONCESSIONARI	NOME DEL DEMANIO — ESTENSIONE E CANONE	Ettare	Are	Cent.	Lire	Cent.	
Terra di Lavoro	S. Biagio	Francesco Papa, Giovanni Valente ed altri	Pisciarella, Cerreta ed altri	195	16	00	1107	40	
Principato Citer.	Centola	Nicola Rinaldi, Eusebio De Cusatis ed altri	Campocacato e Mezzane della Corte	79	01	00	»		(4)
Basilicata	Pisticci	Giuseppe Camardo, Francesco Malvasi ed altri	Caporotondo, Agnone del Feroleto ed altri	62	45	00	176	05	
Benevento	Santa Croce di Morcone	Anna Maria Petrillo	Colleamaro	1	53	00	2	00	
Calabria Ultra 1ª	Salice Calabro	Carlo Melissari	Aspromonte, Serro di D. Felice e Biu	20	41	71	230	00	
Basilicata	Accettura	Pasquale Amodio, Gioacchino Campanelli ed altri.	Coste di Raia, Porticella e Castria.	81	09	88	400	50	
Id.	Corleto Perticara	Francesco ed altri Lapenta	Cerreto	9	03	93	30	60	
Id.	Maratea	Gaetano Cantisani, Michele Santoro ed altri.	Aulo, Cacaiazzo ed altri	196	68	65	2393	51	(5)
Principato Citer.	Roccadaspide	Raffaele Sarno, Giuseppe Gorrasi ed altri	Chiaromonte	6	61	93	85	10	(6)
Id.	Alfano	Vincenzo Lombardi, Giacomo Greco ed altri.	Mamelle, Coste d'Urso ed altri	0	98	16	17	20	
Bari	Toritto	Federico Grassi	Quarano o Caprile	7	64	28	12	58	(7)
Abruzzo Ult. 1°	Bisenti	Domenicantonio Barone, Nicola Leone e Luigi Manganella.	Collemarmo	4	78	80	25	50	
Terra d'Otranto	Alliste e Felline	Giovanni Adamo, Pasquale Alforano ed altri.	Curticelli, Madonna dell'Alto ed altri	106	20	49	598	78	
Molise	Larino	Giuseppe Alfonso, Francescantonio Amelio ed altri.	Collepizzuto, Difesa del Monte ed altri	2972	94	83	17000	00	
Terra di Lavoro	Pietramelara	Agostino Giarrusso, Salvatore Imaldone ed altri.	Coste delle Cese, Faggi Scavati ed altri	72	89	88	1234	47	
Calabria Citer.	Spezzano Albanese	Ferdinando Squillaci	Scusa	2	72	00	21	25	
Id.	Idem	Ferdinando e Vincenzo Tarsia ed altri	Serra della Torre, Jannone ed altri	73	80	00	221	33	
Id.	Idem	Vincenzo ed Alfonso Luci.	Lacone	3	40	00	»		(8)
Id.	S. Marco Argentano	Cristofaro	Cimino	8	40	00	63	75	
Id.	Idem	Francesco Sarpi, Francesco Marchiani ed altri.	Majolongo, Cimino ed altri	7	99	00	118	15	
Id.	Idem	Luigi Sarpi	Lombardo	2	72	00	12	75	
Id.	Idem	Agostino Gigli	Molara	1	70	00	12	75	
Id.	Idem	Gaetano Perri ed Angelo Selvaggi	Amendolara e Fraccino	3	06	00	40	80	
Id.	Idem	Vincenzo Parise, Gaetano Martino ed altri	Pezze, Gotta ed altri	188	84	00	2757	83	
Id.	Altomonte	Antonio Corrado, Giuseppe Costante ed altri	Larderia, Farneto ed altri	14	44	05	289	52	
Id.	Idem	Pietro Petrelli, Francesco Laitano ed altri	Larderia, Cesina ed altri	13	55	00	186	78	
Id.	Malvito	Nicola Petrazza, Anastasio Nociti ed altri	Vadituri, Cornutello ed altri.	13	81	00	267	08	
Id.	Idem	Giuseppe Rondinella e Pietro Anello	Destre	1	53	00	39	10	
Id.	Rose	Francesco Vetari	Cafardo o Montagna	2	04	00	15	30	
Id.	S. Demetrio Corone	Antonio Ajello	Barbuzze	1	00	00	4	00	
Id.	Idem	Achille d'Amico	Mezzana	0	25	00	2	50	
Id.	Cervicati	Gaetano Bruno, Angelo Guzzolino ed altri	Marinello, Montagna ed altri	38	06	00	244	25	
Id.	Oriolo	Fedele Chiappari ed altri	Vaccaro o S. Marino	5	34	00	40	80	
Id.	Mongrassano	Luigi Sarpi	Macchia della Vena	4	38	00	76	50	
Id.	Rogiano Gravina	Stefano Balsano	Votoscato	2	00	00	27	65	
			TOTALI	4206	50	59	27755	78	

Quotizzazioni e Suddivisioni.

PROVINCIE	COMUNI	NOME DEI DEMANI	Quote	Ettare	Are	Cent.	Lire	Cent.	
Abruzzo Ulter. 1°	Castiglione della Valle	Del Petto, Leognano e Castiglione	39	56	21	60	719	93	
Id.	Elice	Colle d'Odio, fosso del Pero ed altri	57	47	55	51	203	75	
Id.	Cepagatti	»	56	88	22	80	1,120	00	
Benevento	Cercemaggiore	Infocati	30	15	54	00	1,147	50	
Basilicata	Ferrandina	Varisano, Montefinese ed altri	390	533	11	98	3,315	00	
Messina	S. Pietro sopra Patti	Feudo Grande, Racò ed altri	254	758	88	58	9,875	52	
Benevento	S. Giorgio La Montagna	Lupino	13	8	01	75	300	44	
Bari	Toritto	Michelangelo, Piscina di Cristo ed altri	126	79	87	52	1,713	60	
Terra di Lavoro	Tora e Piccilli	Formanera	6	4	05	96	168	00	
Id.	Roccadevandro	Le Vaglie, Petrete e Selva della Torre	19	»	»	»	»		(9)
Id.	S. Ambrogio	Alvanello	4	2	50	29	238	00	
Basilicata	Pisticci	Agnone del Feroleto, Caporotondo ed altri	498	588	74	81	3,809	70	
Idem	Craco	Attaccasorci e S. Angelo	20	15	47	00	100	00	
Idem	Atella	S. Ilario	22	34	99	57	336	60	
Calabria Citra	Cariati	S. Leo, S. Vito ed altri	231	255	34	00	2,826	37	
		Totali....	1767	2488	55	37	25,774	41	

OSSERVAZIONI.

(1) Al comune sono stati assegnati i sopra indicati fondi.
(2) Approvazione di una decisione emessa ai 3 agosto 1867 dalla Commissione speciale incaricata dello scioglimento di promiscuità del demanio particolare di Compobasso.
(3) Della sopra indicata estensione di terreni, ettari 5 44 sono stati assegnati al comune.
(4) La estensione di sopra indicata è stata assegnata al comune.
(5) Della suindicata estensione di terreni, ettari 13 23 81 sono stati reintegrati al comune.
(6) Idem per la estensione di ettari 2 83 68.
(7) Oltre il canone sugli alberi da determinarsi in seguito di verifica del numero e qualità degli stessi.
(8) La suindicata zona di terreno è stata dal comune permutata con altra di proprietà dei signori Luci, della estensione di ettari 2 41.
(9) Riconcessione di quote abbandonate.

Terzo trimestre — Anno 1867.
Divisioni in massa n° 2.
Estensione: Ettari 188 88 04.
Occupazioni ed usurpazioni n° 3.
Estensione ettari 336 72 — Canone L. 1,283 45.
Quotizzazioni n° 6.
Quote: 827 — Estensione: Ett. 1499 54 47 — Canone lire 18,381 70.

Quarto trimestre — Anno 1867.
Divisioni in massa n° 1.
Estensione ettari 5 44.
Occupazioni ed usurpazioni n° 32.
Estensione ettari 3869 78 59 — Canone L. 26,472 33.
Quotizzazioni n° 9.
Quote: 939 — Estensione: Ett. 989 00 90 — Canone lire 7,412 71.

Firenze, 10 gennaio 1868.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Per il Capo della 1ª Sezione
RAFFAELE SCIOLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph*:

Dalle notizie giunte domenica sera col battello desumiamo che il duca di Edimburgo arrivò il 24 novembre da Adelaide a Porto Filippo. Quando la *Galatea* si accostò alla baia, S. A. R. si compiacque osservare che gli abitanti di Vittoria si apprestavano a riceverlo con dimostrazioni molto vivaci. Tutti i vascelli e i battelli del porto erano imbandierati e la riva gremita di spettatori. Dalla riva e dal mare si udivano le acclamazioni. Il duca rimase tutta la domenica a bordo della *Galatea*. Lunedì a mezzogiorno scese alla stazione di Sanbridge, ove fu ricevuto da una guardia di onore militare, dal governatore, dai ministri e dai membri della Commissione di ricevimento. S. A. rispose all'indirizzo del mayor e del Consiglio municipale di Sanbridge. Dopo S. A. andò a Melbourne, che è distante circa 2 miglia. Vi erano riunite circa 60,000 persone. Il duca ricevè gl'indirizzi delle due Camere del Parlamento. La sera la città era illuminata, e dicesi che le vie non mai si videro tanto piene di gente.

Mentre il duca era al gran ballo dato dal governatore, una squadra d'Irlandesi andarono a far del rumore attorno ad un trasparente che era alla Protestant Hall. Tentarono di distruggerlo, e dal palazzo fu tirato loro addosso; 4 sono i feriti, uno dei quali mortalmente.

— Si legge nel *Times*:

Omai si può dire che la campagna dell'Abissinia è cominciata di fatto. L'arrivo di Napier dà un capo legittimo alla spedizione e ora l'organizzazione dell'esercito si può reputare completa. Non c'è dubbio che l'arrivo del generale in capo sarà seguito da energici provvedimenti. Sappiamo con piacere che i soldati a Senafe godono buona salute, gl' indigeni ci sono favorevoli, e da tutte le parti ci arrivano le provvisioni. Il colonnello Merewether, stando agli ultimi dispacci, si è spinto fino ad Attegerat, a 30 miglia da Senafe e fu ben ricevuto dagli abitanti. Di più scoprì che da quella parte si poteva facilmente trovare una buona strada...

La cosa più seria dell'ultimo telegramma è che non vi sono notizie dei prigionieri. Dalle antecedenti notizie sapevasi che Teodoro, circondato da diverse parti, li teneva sempre in poter suo, e che nessuno finora era stato capace di strapparli ai suoi artigli.

Noi dunque dobbiamo andare a toglierli dal potere del re barbaro, e bisognando da quello dei suoi nemici. Compiuta quell'impresa nulla altro ci resta a fare se non lasciare quel paese, lasciar tornare i capi barbari alle loro antiche abitudini di anarchia e di guerra civile.

È opportuno di stabilire chiaramente questo modo di vedere fin dal principio, perchè non solo i nostri vicini del continente con le loro teorie sul nostro stabilimento permanente nell'Africa orientale, ma anche certi entusiasti inglesi che aspirano alle spedizioni geografiche avventurose sono assai inclinati a consigliarci di rimanere nell'Abissinia, quando vi saremo penetrati.

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal des débats*:

Le *Patrie* e l'*Etendard* pubblicano sulla questione d'Oriente due articoli che meritano di venire segnalati. Secondo il primo di questi due giornali, la Francia, giustamente inquieta delle « dimostrazioni aggressive di cui la Servia è da qualche tempo il teatro », ha, or sono quattro mesi, indirizzate più volte al principe Michele delle rappresentanze vivissime. L'Austria fu la prima potenza che si associasse alle nostre pratiche. Più tardi l'Inghilterra non limitandosi a dimostrazioni verbali, fece comunicare al Governo serbo « una nota, colla quale, disapprova in termini energici qualunque tentativo di perturbazione nei rapporti tra il principato e la Sublime Porta ». Finalmente in questi ultimi giorni il Governo prussiano si è associato « a questa dimostrazione pacifica delle potenze occidentali. »

L'*Etendard* non ci parla dei saggi consigli che sieno stati trasmessi a Belgrado dalle quattro potenze, ma a proposito di una recente dichiarazione della *Gazzetta della Croce*, esso nota, come l'abbiamo fatto noi ieri, che si può credere ad un serio riavvicinamento tra la Prussia e l'Austria ed aggiunge: « Questo ravvicinamento aumenterebbe l'amicizia della Francia per le due Corti, le quali comprenderebbero finalmente che il solo pericolo che le minaccia è all'oriente e non all' occidente delle loro frontiere ». La conchiusione di questo articolo è che la Francia si troverà sempre d'accordo colla Prussia finchè si tratterà di opporre una energica resistenza alla propaganda panslavista della Russia « così pericolosa per l'Europa intera ». Ciò che aumenta singolarmente la importanza di questa dichiarazione è il carattere notorio del foglio che la pubblica.

Se le informazioni della *Patrie* sono esatte nulla può essere più rassicurante per gli amici della pace. Una alleanza tra la Francia e l'Austria conchiusa specialmente per resistere ai progetti prussiani costringerebbe quasi forzo-

---

verchiamente numeroso dei proclivi a beneficare il prossimo avranno modo dalla danza di esercitare il sentimento pietoso. Dappoichè non una sola ma tre saranno le serate di beneficenza, così dette, che si offrono nel corso del carnovale e della quaresima ai volonterosi. Trattandosi di uno spazio così lungo, avrò tempo di parlarne ancora, e dirvi il modo, e il luogo dove le feste si faranno, e a benefizio di chi dovranno essere fatte. Intanto tenetevelo per detto, e quando una gentile signora vi piglierà d'assalto in quella guisa che le signore sanno allorchè vogliono riuscire, non fate il nesci e correte senz'altro colla mano alla tasca, e largheggiate, chè ne avrete merito presso i poveri e presso i ricchi. Ed oltre ai balli i teatri; ed oltre ai teatri i concerti; ed oltre ai concerti i corsi, le mascherate, i simposii, e va dicendo. Divertiamoci adunque, chè la vita passa rapida e, nella sua rapidità, dolorosa; talchè niuno vive pienamente contento di sè e degl'altri. E le prove di questa sconfortante verità ci corrono innanzi ad ogni piè sospinto. E quel che peggio si è che senza bisogno di ricorrere alla storia dell'uman genere, che pur tanti e sì svariati esempi ce ne fornirebbe, ci basta interrogare i fatti che accadono sotto i nostri occhi.

E non è pur troppo se non da ieri che la tomba si schiuse per raccogliere le spoglie mortali di un notevole cittadino a cui la vita venne in odio e se la tolse. Federico Bellazzi era uomo d'ingegno vivace, di nobile fantasia, di cuore aperto, e senza avere per anco incanutite le chiome era passato per moltissime fasi di un vivere agitato e svariatissimo. Noi non solleveremo il velo onde si cuopre la cagione vera che lo condusse al mal passo. Ma non possiamo non rattristarci in pensando all'acerbo dolore che dovette trafiggere quell'anima prima di recidere lo stame che l'attaccava alla vita.

Seneca filosofo, che non sarebbe ito da questo mondo anzi tempo se Nerone non lo cacciava, lasciò scritto avere la natura con sottilissimo inganno fatto nascere l'uomo privo di senno, perchè altrimenti niuno si contenterebbe di entrar nel mondo se prima di entrarvi lo conoscesse. E tutti che soffrono, faranno eco alla desolante sentenza. E tutti che assistono al diuturno spettacolo delle colpe e dei delitti onde gli uomini si rendono abbominevoli non potranno non sentirsi nauseati, se non del mondo, di chi lo rende spregevole. Non son molti giorni e fu trovata mortalmente ferita una donna doppiamente infelice per l'abbietta condizione in cui era. Non è chiarito ancora chi le ammenasse il colpo micidiale dacchè le sue compagne si contraddicessero nel addurre la cagione dell'atroce caso; dappoi chè asserissero prima esser ella stata uccisa da uno sconosciuto, poscia aversi da se stessa recata la morte.

In ambedue le ipotesi la poveretta che nel fiore dell'età è astretta a lasciare la terra, è pur da compiangere, nonostante la sentenza di Seneca.

Come non bastassero i fatti dolenti testè descritti, altri di minor peso, ma dispiacevoli, avvennero di questi giorni. Diciamo di minor peso come quelli che distruggendo le cose non toccarono le persone o non portarono a gravi conseguenze. Ma per non continuare con questa litania che assai male s'accorda colla stagione carnovalesca e coll'intonazione di questo Corriere, lascieremo di descrivere gli incendii, le risse, le contravvenzioni che nell'ultima quindicina non mancarono di dare al solito la loro messe.

Ma innanzi di abbandonare gli argomenti tetri ai quali fui tratto malgrado mio, concedetemi che passi di volo su di una recentissima pubblicazione la quale appunto si aggira sopra soggetti di soave e affettuosa melanconia.

È un mesto ricordo di famiglia che il gentile poeta fiorentino Emilio Frullani offre al cav. Luigi Mannelli-Galilei suo cognato.

È un mazzetto di pallidi giacinti cresciuti sulle tombe della sorella Giovanna Frullani ne' Mannelli e delle figlie di lei Ottavia e Giulia.

È un augurio di capo d'anno quale poteva offrire l'animo esulcerato di Emilio per la recente perdita della seconda fra le nipoti all'animo non meno esulcerato del desolato genitore. Nel consacrare alcuni versi alla memoria di lei che fu prezioso ornamento di casa Antinori, egli riprodusse quelli già pubblicati per la sorella e per l'altra nipote Ottavia Puccinelli Sannini. Perocchè queste tre anime elette furono, come ben dice l'autore, come una sola anima per religione di sentimenti, modestia d'indole ed esempio di felicità domestica, la quale, ahi! fu troppo breve per esse!

Dire dei pregi onde questi versi s'adornano non è mestieri a chi conosce quanta cura vi ponga il Frullani e quanta dolcezza d'affetto trasfonda ne' suoi componimenti. In questi poi dove l'arte del poeta è sorretta dall'amore di congiunto, i pregi consueti alla musa del Frullani si fanno maggiori.

In questi nostri tempi ne' quali la poesia è messa da parte come cosa vieta, e divenuta arte di esagerazione e di falsità, non ci dispiace d'incontrarci talvolta in alcuno che non ha dimenticato affatto le buone tradizioni della classica poesia. Ecco perchè abbiamo mentovato il libretto del Frullani, che s'intitola *Le tre anime*, senza pretendere di fare una rassegna bibliografica la quale, s'intende, non è cosa del Corriere.

E qui faremo fine con la notizia che il Circolo degli artisti s'è inaugurato ier sera in un modesto, ma decentissimo quartiere in via degli Archibusieri. A noi piace, e l'abbiam già detto, che questa istituzione sia nata in Firenze, e piacerà anco più se potrà attecchire e prosperare. Intanto il principio ci assecura; facendo il passo secondo la gamba si cammina un pezzo e si va lontano. Così sia del Circolo degli artisti; tanto più che da cosa nasce cosa, e il tempo la governa.

ARTURO.

samente il Governo di Berlino a gettarsi nelle braccia della Russia, ed in tal caso una guerra terribile sarebbe quasi sicura. Al contrario, a Pietroburgo si userà prudenza e non si ascolterà il partito che vuole la guerra ad ogni costo se si sappia che si avrà per avversaria quasi tutta l'Europa.

Sembra d'altronde che la propaganda panslavista, i cui progressi, durante qualche tempo sono sembrati spaventosi, non procede oggidì più così felicemente. Una lettera interessante indirizzata da Praga alla *Corrispondenza del Nord-Est* ci fa sapere che gli agenti russi in Boemia vanno perdendo del terreno che avevano guadagnato. Il partito aristocratico diretto dal conte Leo Thun e dal conte Clam Martinitz, spaventato dagli agitatori che sembrano voler spingere il paese ai piedi della Russia si decide finalmente ad uscire dalla sua troppo lunga astensione. Il conte Thun ha dichiarato il 1° gennaio all'Imperatore che i suoi amici ed egli medesimo intendono rioccupare i loro seggi al Reichstath. Il clero cattolico segue lo stesso impulso timoroso che il trionfo del panslavismo trascini la Boemia nello scisma greco. Nella frazione democratica del partito nazionale si comincia anche a comprendere che il paese non avrebbe da guadagnar nulla dal punto di vista della libertà e della democrazia da una allenza colla Russia. « In Boemia si forma attualmente, dice la *Corrispondenza del Nord-Est*, il nucleo di un partito antimoscovita liberale e democratico le cui idee sono riferite dal giornale *Svoboda*. Si annunzia la prossima apparizione di un giornale Czeco destinato a combattere le agitazioni moscovite. »

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 15 gennaio.

La *Corrispondenza provinciale* crede che la Camera dei Signori respingerà la proposta concernente la libertà della parola parlamentare, ma che essa si industrierà di produrre una combinazione fra il disposto della Costituzione federale che vi si riferisce e l'articolo 84 della Costituzione prussiana.

Le trattative fra la Prussia e la Danimarca riguardo allo Schleswig del Nord verranno riprese oggi.

Berlino, 16 gennaio.

Il Governo federale ha invitato i Governi bavarese, vurtemberghese e badese ad inviare dei commissari per mettersi d'accordo sulla conchiusione di una Convenzione postale colla Svizzera.

La voce che il barone Werther verrebbe rimpiazzato a Vienna dal cav. Magnus è priva di fondamento.

AUSTRIA. — La *Debatte* reca:

Si attendono per la riapertura del Consiglio dell'Impero degli importantissimi progetti di legge. Per la discussione del bilancio non si potrà ad ogni modo presentare tutto il materiale, dacchè il fabbisogno per la metà occidentale dell'Impero sta in intima relazione con quelli che verranno fissati dalle delegazioni per gli affari comuni. A norma della legge per gli affari comuni, i suddetti fabbisogni verranno posti nei bilanci dei due paesi senza che possano formare nuovamente soggetto di discussione nei due Parlamenti. La conclusione completa del preliminare non può quindi aver luogo che dopo la fissazione del bilancio comune. Nulla di meno sarà possibile di presentare fin d'ora, e ancora durante la discussione delle delegazioni, quelle cifre approssimativamente esatte, che furono stipulate dietro accordo dei due ministri speciali col ministero dell'Impero per gli affari comuni. Ad ogni modo questo bisogno non sarà maggiore, e un'eventuale diminuzione per parte delle delegazioni sarebbe una modificazione, per la cui successiva presentazione non dovrebbe essere difficile al ministero di finanza cisleithano di ottenere un'assolutoria per parte della Dieta. La presentazione del bilancio per mezzo del ministero, e la sua presa in considerazione per parte del Consiglio dell'Impero, e rispettivamente il suo rinvio ad una Commissione di finanza, non vengono quindi impediti dalla riunione delle delegazioni. Rileviamo infatti che si sta lavorando con tutta alacrità presso il ministero di finanza alla formazione del bilancio preliminare. In questi ultimi giorni ebbero luogo delle conferenze fra i rappresentanti dei due ministeri allo scopo di accordarsi relativamente ad una procedura eguale nel trattamento di singole partite del bilancio, le quali conferenze verranno condotte a termine domani.

Intorno al bilancio della guerra sentiamo che il fabbisogno per l'armata e per la flotta insieme fu fissato a 76 milioni di fiorini. A ciò si aggiunge ancora uno straordinario di 30 milioni, che sarà però diviso in due anni, ed è destinato all'acquisto di fucili a retrocarica, e al completamento delle opere fortificatorie di Cracovia.

— La *Südd. Presse* ha per telegafo da Vienna:

Comunicazioni da Parigi annunziano la compiuta conclusione delle trattative doganali tra la Prussia e la Francia; con che è adempita la condizione preliminare per riprendere i negoziati tra la Prussia e l'Austria. — Un plenipotenziario austriaco si recherà a Pietroburgo per ottenere agevolezze nella politica commerciale.

— Da quanto viene comunicato al *Pester Lloyd*, il ministero austriaco del commercio si occupa ora con molto zelo dei passi preliminari per la riunione d'un congresso commerciale. Non si sa ancora se esso sarà cisleithano o comune; sembra però che si abbia in mira la comunanza.

— L' *Osservatore Triestino* pubblica i telegrammi seguenti:

Vienna, 17 gennaio.

La *Presse* rileva che secondo le apparenze, il bilancio della guerra ascende ad 80 milioni, compresa la marina. Per il caso probabile che vi vengano eseguite cancellazioni per parte della delegazione, l'amministrazione stabilì d'accordo di concedere una riduzione di 3,200,000 fiorini. Nell'introduzione del bilancio della guerra è annunciata una spesa straordinaria di circa 30 milioni per fucili a retrocarica e per lavori di fortificazione.

Il Congresso generale degli azionisti della Banca approvò la seguente proposta della direzione della Banca: Il Congresso generale autorizza la direzione e il Comitato della Banca a trattative col Governo per ottenere un indennizzo e un componimento preliminare intorno alla modificazione degli statuti della Convenzione del 1863.

Vienna, 17 gennaio.

La *Wiener Abendpost* annuncia: Domenica si costituiscono le delegazioni. Lunedì verranno ricevute dall'Imperatore in presenza dei ministri dell'Impero; ogni delegazione verrà separatamente introdotta dal rispettivo ministro presidente.

PRINCIPATI UNITI. — Si ha da Bukarest, 15 gennaio:

La sessione ordinaria della Camera e del Senato fu aperta quest'oggi solennemente dal principe Carlo. Il discorso della Corona, pronunciato in lingua rumena, fa rilevare che il dissenso fra la Camera passata ed il Governo obbligarono il principe a far appello al paese, pone in prospettiva la conchiusione di convenzioni colle potenze europee riguardo alla giurisdizione consolare, al servizio postale ed alla tassa delle patenti, ed assicura che verranno osservati i principii d'umanità e tolleranza verso gl'Israeliti. Riconosce il miglioramento dell'amministrazione, delle finanze, della giustizia e della produzione agricola, e promette proposte di legge sulla polizia rurale, sul discentramento amministrativo, sulle costruzioni di ferrovie e di strade e sul riorganamento dell'esercito.

GRECIA. — Scrivonò da Atene, 11 gennaio, all'*Osserv. triestino*:

La crisi ministeriale non pare del tutto superata, sebbene il nuovo ministero abbia già pubblicata la sua circolare. Si dice che il ministro degli esteri sig. Deligianni, finora ambasciatore greco a Costantinopoli, non sia troppo propenso ad accettare la sua nuova carica; il vero è che il signor Deligianni è arrivato qui ieri col postale francese. Inoltre una differenza è insorta fra i membri del Ministero, dei quali due o tre sono d'opinione di sciogliere la Camera, mentre il presidente è contrario a questa misura estrema.

TURCHIA. — Leggesi nell'*Osservatore triestino*:

Col piroscafo del levante ci pervennero ieri sera notizie di Costantinopoli e Smirne dell'11 corrente. La deputazione montenegrina (che è ora alloggiata all'*Hôtel de Bysance* a spese del Governo turco) presentò formalmente le sue domande alla Porta per ottenere una rettificazione di confine che procuri una comunicazione col mare e un tratto di territorio nell'Erzegovina, come pure la demolizione di tutti i fortini eretti dalla Porta nel Montenegro. Stando al *Lev. Herald*, la Porta rispose in modo assolutamente negativo a tutte queste domande. — Recenti ragguagli da Canea riferiscono che quell'assemblea continuava a riunirsi regolarmente, e che i delegati discutevano parecchi oggetti relativi all'amministrazione dell'isola. Il granvisir notificò il 31 dicembre all'assemblea per ordine del Sultano che dal 1° marzo 1868 in poi gli abitanti di Creta saranno esentati affatto per due anni dalla decima e nei due anni seguenti pagheranno soltanto la metà di quella tassa; ed inoltre i Cristiani saranno sollevati dalla contribuzione per l'esonero dal servizio militare, allo stesso modo che n'erano finora dispensati i musulmani. Questa esenzione dei sudditi cristiani durerà sinchè la popolazione musulmana sarà esente dal servizio militare.

RUSSIA. — Si legge nella *Debatte* di Vienna:

Alla Corte di Pietroborgo il conflitto è già scoppiato tra i partigiani del cancelliere dell'Impero, principe di Gortschakow ed il generale Ignatieff. Il cancelliere vorrebbe indurre la Porta, per mezzo di trattative, ad operare delle riforme in favore delle popolazioni cristiane di Oriente, onde mitigare la crisi orientale ed avvicinare uno scioglimento.

Il generale Ignatieff per contro sceglie un mezzo molto più decisivo. Egli vuol servirsi delle popolazioni dell'Oriente precisamente per costringere la Porta a fare delle concessioni che sieno di molto più estese di quelle a cui mira il principe Gortschakow. In tal modo il generale Ignatieff si impegna in una via che mena diritto ad una insurrezione generale dei popoli slavi dei Balkani, e nei circoli bene informati si afferma che questa insurrezione è il vero scopo della politica del generale Ignatieff. Si aggiunge che lo czar pende dal lato della politica del generale.

Sotto il titolo: *La guerra turca e il conflitto colle potenze occidentali nel* 1853 *e* 1856 il Governo russo sta elaborando un'opera ufficiale sulla guerra di Crimea. Il principe Gortschakow, già comandante in capo delle forze russe, somministrò tutte le note e i rapporti confidenziali per fare di questo lavoro, da esso riveduto e corretto, la più completa narrazione di quella fase di storia contemporanea.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Lombardia* annunzia che ieri mattina (18) S. A. R. il Principe Umberto giunse da Firenze a Milano.

— Sappiamo, scrive il *Pung* di Milano, che per iniziativa di alcuni distinti nostri cittadini, si sta avvisando al modo di collocare convenevolmente quelle due preziose reliquie storiche, che sono la Croce del Carroccio di Ariberto, la quale ora si conserva nella chiesa di San Calimero, e la Tomba di Ariberto, la quale fu trasportata dalla soppressa chiesa di San Dionigi che esisteva presso la barriera di porta Venesia nel duomo, ove giace abbandonata in fondo della navata destra senza alcuna iscrizione.

Si intenderebbe di collocare codeste due reliquie, con una iscrizione esplicativa, nel Museo patrio di antichità.

— La Giunta municipale della città di Vigevano, compresa della difficoltà dei tempi e mossa dal desiderio di andarvi possibilmente al riparo, ha destinato per sussidi invernali ai poveri la somma di lire 2000, deliberando d'invitare nello stesso tempo con pubblico manifesto i proprii concittadini a voler offerire per sottoscrizione quel sussidio in danaro o in natura che ciascuno sia per reputare nei limiti delle proprie forze onde dallo spontaneo comune concorso di tutte le classi venga somministrato al municipio il mezzo di provvedere alle straordinarie esigenze della presente situazione.

— Leggesi nell'*Adige* di Verona che il signor Anselmo Forti fece alla Società degli operai di quella città il cospicuo dono di lire 1000, esternando il desiderio che con quella somma si costituisca presso la Società stessa un magazzino di previdenza.

— Nella scorsa notte, dice il *Giornale di Napoli* del 16, la lava prese un poco di vigore e verso le tre la montagna mandava di nuovo forti boati.

La lava sul *piano delle ginestre* si è mantenuta, si può dire, stazionaria.

Quel luogo venne in tutto il giorno di ieri visitato da numerose comitive per lo più di forestieri.

— Leggiamo in data del 16 nella *Dora Baltea* di Ivrea:

Il freddo fu in questi giorni sì intenso, che la Dora agghiacciò lunedì, 13, sì solidamente fra il ponte Vecchio ed il Nuovo, da sostenere l'immenso peso di neve che vi si gettò di sopra, spazzando il corso Cavour. Basti il dire che avevamo 12 gradi sotto lo zero. Per noi solo l'inverno del 1829 può offrire paragone col presente.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Colla seduta del giorno 9 corrente entrò in ufficio la nuova presidenza composta dei signori Brioschi comm. Francesco, senatore del Regno, presidente; Castiglioni cav. Cesare, direttore del manicomio la Senavra, vice presidente; Schiaparelli comm. Giovanni, direttore del R. Osservatorio di Brera, segretario della classe di scienze matematiche e naturali; Ambrosoli cav. Fran. segretario della classe di lettere e scienze morali e politiche.

Non avendo potuto il M. E. direttore Biffi trovarsi al principio della seduta, il presidente invitò a leggere il prof. Lattes.

I più fra' moderni archeologi e storici affermano le 300 *decadi* di Dionigi d'Alicarnasso essere state una medesima cosa che le *gentes* dei classici latini, e considerano l'antico Senato di Roma, sin dall'origine, come l'assemblea rappresentativa dei *patres* di quelle. Il S. C. prof. Lattes cercò dimostrare per contro, altro essere state le *decadi*, altro le *gentes*; ed il Senato Romano essere stato nell'età regia dapprima un collegio di *decuriones*, e solo dappoi essersi venuto mutando in un'assemblea di *patres*. Egli ragionò poi dell'ammissione de' plebei nel Senato, dei 164 *conscripti* del 245-509 e della loro condizione e nome, e del contenuto ed età della *lex Ovinia*.

Successe il S. C. signor Rosa dott. Gabriele dicendo:

Il discorso *L'agricoltura e la civiltà nella storia* (titolo annunciato nella lettera di convocazione) deve essere un prodromo ad una storia generale dell'agricoltura, quindi pose l'equazione agricoltura e civiltà, mostrando come fattore precipuo e alimento indispensabile della civiltà è l'agricoltura, che moltiplicando gli alimenti concede frequenza d'uomini e scambi di fatti e di idee. Onde Chinesi e Greci posero l'agricoltura a base della pietà della famiglia e della patria.

Dell'agricoltura come d'ogni altra disciplina, la storia è indispensabile non solo per conoscere lo svolgimento della civiltà, ma per aver fondate cognizioni di quest'arte. Dal principio di questo secolo è desiderata la storia dell'agricoltura, non scritta ancora che a brevi frammenti sconnessi. — Questa storia generale conviene all'Italia, patria prediletta dell'agricoltura.

Lo scrittore entra a vedere la genesi dell'agricoltura, i rapporti cogli elementi della civiltà, dell'economia politica, dell'igiene. Essa già da tempi antichi si conobbe come la madre di tutte le arti, e si giova di tutti i progressi degli studii positivi, e dell'incremento delle nazioni. Ama e favorisce la libertà, onde è sempre inscindibile dalla civiltà.

L'autore intende presentarne la storia sempre accompagnata e paragonata a quella della civiltà, pure rimanendo nel campo pratico dei fatti agricoli, ed accenna come aggrupperà questi fatti, quale metodo generale seguirà nello svolgimento dell'opera, partendo dal bacino Mediterraneo, procedendo colla scorta di due lumi: i fatti agricoli, ed i riassunti degli scrittori. Accenna gli indizii dai quali trasse le nozioni prime de' germi dell'agricoltura, dai principii divini agli ordinamenti civili. Come l'agricoltura si giovò delle colonie e di vari altri processi della civiltà, onde giungere più sicuramente in porto nel viaggio faticoso e nuovo.

Il direttore Biffi per istrettezza di tempo differì alla seduta vegnente la sua lettura: il direttore Biondelli aveva già dato avviso alla presidenza che per cagione di malattia non leggerebbe.

Prima di passare alla trattazione degli affari, il nuovo presidente espresse in un breve discorso la sua gratitudine per la fiducia che il Corpo accademico gli ha dimostrata eleggendolo, e propose alcune modificazioni da introdurre nell'applicazione dei regolamenti, le quali furono unanimemente accettate.

Dopo di ciò il comm. Curioni come segretario cessante lesse il rapporto consuntivo dell'anno 1867 che venne pienamente approvato; quindi ringraziò i suoi colleghi della fiducia riposta in lui pel corso di ben quindici anni, aggiungendo una minuta esposizione di quanto fece in questo volger di tempo. Il Corpo accademico gli prestò un'attenzione pari alla stima che non cessò mai di professare al signor Curioni, uno dei più benemeriti suoi rappresentanti.

Vuolsi ricordare in questa occasione che nel mese di febbraio p. v. scade il tempo utile pei concorrenti:

Al premio di L. 1,500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500 di fondazione Cagnola, sul tema: Monografia dei lavori che si eseguiscono nelle filature di cotone, ecc.;

Al premio di L. 864 di fondazione Secco-Comneno; Manuale sulla trasformazione del calore in lavoro meccanico e viceversa, ecc.;

Al premio ordinario di L. 1,200: Un libro che possa sostituirsi alle antiquate istituzioni rettoriche, oratorie, poetiche.

Nella segreteria del Regio Istituto possono vedersi per esteso i temi qui per brevità accennati, e le norme generali per tutti i concorsi scientifici.

— Sul trasporto della salma dell'imperatore Massimiliano riassumiamo dall'*Osservatore Triestino* del 16 i seguenti ragguagli:

La nostra città presentava questa mattina uno straordinario aspetto di movimento, di mestizia solenne e di pubblico lutto. Fin dalle prime ore del mattino una folla densissima di persone nostrane e di altre convenute qua da ogni parte delle vicine provincie si accalcava ai lati delle vie per le quali sapevasi che passerebbe il corteo funebre. Dagli edifizii primarii, dalle case dei Consolati, dal naviglio ancorato in porto era stata issata a mezz'asta e velo nero la rispettiva bandiera nazionale. La residenza municipale aveva la facciata con gusto squisito addobbata a lutto, come a lutto erano parate le finestre delle case che mettono sulle vie segnate al funebre corteo.

Furono chiusi i negozi, i magazzini, ed interrotto il lavoro della giornata.

L'issar, al momento della diana, della bandiera a mezz'asta fu salutato dalle ventuna salve da morto, ed il suono di tutte le campane diè ai colpi di cannone una espressione tanto più solenne quanto più grandiosa.

Schierate le truppe, poco dopo le 9 ore comparvero sul molo S. Carlo gli augusti membri dell'imperiale famiglia. Vi erano già raccolte le autorità civili, militari, ecclesiastiche, le deputazioni, le corporazioni, i cospicui personaggi, convenuti tutti quanti in grandi assise ed in numero copiosissimo a prender parte alla mesta solennità.

Arrivata nella notte, la squadra imperiale stavasi nel porto a qualche distanza. Primeggiava la fregata *Novara*. Le formavan seguito le fregate *Adria* e *Radetzky* e la cannoniera *Velebich*.

Dalla fregata *Schwarzenberg* tonarono i primi colpi di cannone, ed annunziarono che la solennità cominciava collo sbarco della salma.

Dalla fregata *Novara* mosse verso il sito di approdo un lungo funebre corteo, a capo del quale inoltravasi una lancia addobbata a lutto e comandata dall'i. r. capitano di fregata.

Le tenne dietro, maestosamente rimorchiata da una lancia a vapore e comandata dall'i. r. capitano di vascello signor Nauta, la magnifica peota allestita dal signor cav. De Tonello.

Ai lati del feretro stettero a guardia d'onore quattro i. r. tenenti di vascello.

In altra lancia l'i. r. vice ammiraglio Guglielmo di Tegethoff accompagnò il prezioso deposito.

Dopo che lo sbarco fu eseguito con tutta regolarità si diè principio alla cerimonia ecclesiastica.

Il corteo funebre si mise in movimento.

Precedette a capo del medesimo una compagnia d'infanteria; lo seguì lo stato maggiore della brigata. Vennero quindi tre compagnie d'infanteria, ed una banda militare di musica fece risonare i suoi funerei mestissimi concenti. Seguivano un battaglione d'infanteria, una compagnia d'infanteria di marina ed un'altra banda militare di musica.

Il Consiglio della città di Trieste e del suo territorio seguiva il proprio gonfalone.

Preceduto dalla croce, venne quindi il clero secolare e regolare.

Dietro il carro funebre venivano le Loro Altezze Imperiali e Reali i Serenissimi signori arciduchi Carlo Lodovico Vittorio, Leopoldo, Ernesto, i quali giunsero iersera da Vienna espressamente per rendere al primo appprodo in suolo austriaco gli estremi ufficii di pietà alla salma del loro augusto consanguineo.

Oggetto di particolare attenzione era indi il signor vice ammiraglio Di Tegethoff, accompagnato dalla deputazione della marina, che si recherà a Vienna.

Vi erano i membri già addetti alla Corte arciducale; Le Loro Eccellenze il conte Francesco Zichy, il contrammiraglio conte Hadik, il conte Bombelles, il marchese Corio, il conte Giovanni Cittadella-Vigodarzere jun., quale rappresentante del proprio padre conte Andrea, ed il conte Bembo.

A rappresentare il Governo italiano in questa solennità vi assistette S. E. il signor luogotenente generale Carlo Mezzacapo, comandante la città e fortezza di Venezia, accompagnato dai signori Pucci e Carcano, colonnelli nel regio esercito italiano.

Quivi fecero parte altresì del corteo il signor conte Mocenigo di Venezia, balì del Sovrano Ordine dei Giovanniti, quale rappresentante dell'Ordine medesimo.

Seguivano altre rappresentanze.

Giunto il corteo alla stazione della ferrovia, attorno alla bara vennero un'altra volta compiute le sacre cerimonie, e la bara stessa fu trasportata nel cortile, e posta sotto un'ampia edicola, addobbata a nero, eretta nella immediata prossimità delle rotaie. Il convoglio speciale di Corte ivi era all'ordine, composto di otto vagoni, ed in uno di essi, sontuosamente allestito all'uopo, venne introdotta la bara.

Al tocco il convoglio si pose in viaggio. Il signor vice ammiraglio di Tegethoff, il suo seguito, le guardie d'onore, le deputazioni della marina partirono fra le salve da morto, accompagnando a Vienna il prezioso deposito che alle sue cure venne affidato.

— Sono arrivati a Vienna lord Raglan e lord Hamilton i quali dovranno rappresentare la regina d'Inghilterra alla cerimonia dei funerali dell'imperatore Massimiliano. Gl'inviati del re dei Belgi, il conte Van der Straten Ponthoz e il colonnello Van der Smissen trovansi pure nella capitale austriaca. È pure attesa per assistere a quella solennità funebre una deputazione del reggimento prussiano di cui l'imperatore Massimiliano era proprietario.

— Giusta una relazione del direttore generale delle poste degli Stati Uniti d'America durante l'ultimo anno fiscale 10,298,234 lettere vennero scambiate coi paesi stranieri, non compreso il Canadà; 5,312,401 cioè furono spedite dagli Stati Uniti, e 4,985,599 vi furono ricevute. Le maggiori relazioni postali cogli Stati Uniti sono della Granbretagna; viene quindi la Francia, e poi la Prussia.

— Ricaviamo dal *Moniteur Universel* i seguenti ragguagli intorno ad alcuna delle principali città degli Stati Uniti d'America:

Baltimora, la quarta città degli Stati Uniti per popolazione ed importanza commerciale, non dista che di 40 miglia da Washington, colla quale è legata da ferrovia. Dall'una all'altra città v'è una corsa di un po' più di un'ora. Baltimora è bella città, propria e sana, mentre Washington è di state un Sahara di sabbia e di polvere e nell'inverno una cloaca di fango. Si vive, con metà meno di spesa, meglio a Baltimora che a Washington. Per la qualcosa molti commessi dei ministeri e altri impiegati civili dimorano a Baltimora e non vanno a Washington che per adempiere ai loro uffici. Nissuna città degli Stati Uniti offre una residenza temporanea così gradita come Baltimora.

Filadelfia è propria essa pure, ma quando se n'è veduta una via, si sono vedute tutte; perchè tutte le vie s'incrociano ad angolo retto, tutte le case hanno la stessa grandezza, tutte sono architettate ad uno stile e sono invariabilmente costruite in mattoni di color sanguigno e ornate di gradini di marmo bianco. La vista si affatica a questa monotonia eterna.

Boston ha le sue attrattive e la Nuova Orleans pure; ma nella prima di queste due città fa d'uopo essere o puritano o trascendentalista per essere, come quivi si dice, persona rispettabile; nella seconda nissuno può veramente contentarsi che nell'inverno.

La parte bassa di Baltimora, quella che giace lungo il fiume dove fioriscono il commercio e le fabbriche, non differisce materialmente da somiglianti quartieri di altre città americane; ma la parte alta la quale è quasi intieramente occupata dalle residenze è molto bella. Il clima ricorda Edimborgo; v'è ignoto il caldo eccessivo e gl'inverni non sono rigorosi. V'ha molto buon gusto nell'architettura delle case. Queste sono la maggior parte cinte di vaghi giardini, e le strade sono di una nettezza irreprensibile e dappertutto l'occhio si ricrea ai segni dell'agiatezza. Questa parte di Baltimora comprende varie belle chiese e un collegio di Gesuiti. La religione cattolica romana è la religione di predilezione a Baltimora e nel Maryland, o terra della Madonna. Le migliori famiglie della città e dello Stato fanno risalire con orgoglio l'origine loro ai primi coloni di lord Baltimore. Infine la bellezza delicata per la quale gli Americani sono a sì giusto titolo rinomati non brilla in nissun luogo di così vivo splendore come a Baltimora, ed è questo pure uno dei grandi allettamenti di quella città.

— L'amministrazione centrale dello Zollverein ha pubblicata la somma delle rendite della Associazione doganale tedesca per i due primi trimestri 1867.

Queste rendite (diritti di entrata e di uscita riuniti) furono di . . . . Tall. 11,053,835

Nel periodo corrispondente del 1866 erano state di . . . . » 9,775,407

Differenza in più per il 1867 . . . . » 1,278,428

La qual somma rappresenta un aumento di circa il 13 per 0/0 e che ad onta di ciò è ancora molto lontana dal corrispondere alle rendite degli anni che hanno preceduta l'ultima guerra.

Fra le merci importate nello Zollverein quelle che hanno prodotto il maggiore aumento sono: il caffè che fu di 615,019 quintali nel primo semestre del 1866 e si elevato a 735,333 quintali nel semestre corrispondente del 1867, con un aumento di 120,284 quintali dovuto all'abbondanza delle precedenti raccolte ed al ribasso del prezzo che ne conseguì nelle vendite che se ne fecero in Olanda; il tabacco greggio che fu di 304,043 quintali nel 1866 e di 407,373 quintali nel 1867, con un aumento di 103,330 quintali provenienti dalla cresciuta attività delle fabbriche di tabacco e di sigari e senza dubbio anche dal timore di vedere stabilirsi prossimamente l'imposta annunziata per questo articolo; il vino che nel primo semestre 1867 fu di 205,787 quintali in botti e 32,643 quintali in bottiglie e presenta sull'epoca corrispondente del 1866 un aumento di 30,852 quintali per i vini in botti e 5609 quintali per i vini inbottigliati, risultato dell'abbondanza delle raccolte e della necessità di rinnovare le provvisioni che si erano esaurite; e finalmente le merci in cotone, in seta, le acquavite, i cuoi, ecc. che hanno presentati degli aumenti più o meno forti in confronto del 1866.

GIUNTA DI VIGILANZA
Sull'insegnamento industriale e professionale di Modica.

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende noto al pubblico che sono messi a concorso per esame avanti la Giunta di vigilanza dell'Istituto industriale e professionale di Modica, i posti di assistenti preparatorii alle scuole e gabinetti di chimica, fisica e meccanica, storia naturale, disegno e topografia nel detto Istituto, coll'annuo stipendio di lire 1200 per ognuno.

L'esame sarà per iscritto ed orale, accompagnato dagli opportuni esperimenti pratici per quelle materie che lo esigono.

I temi verranno dati nel giorno 26 prossimo febbraio dalla Giunta di vigilanza presso l'Istituto suddetto, secondo le norme che all'apertura verranno dalla medesima stabilite.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere inviate al presidente della Giunta suddetta prima del 22 febbraio prossimo.

Modica, addì 6 gennaio 1868.

Il Presidente della Giunta di vigilanza
TOMMASO RIZZONE.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 18.

Questa mattina sono arrivati il duca e la duchessa d'Aosta. Furono accompagnati al palazzo dalle Autorità civili e militari e da una grande folla di cittadini. Stassera illuminazione e fuochi d'artifizio.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	17	18
Rendita francese 3 %	68 77	68 60
Id. italiana 5 % in cont.	43 15	43 20
Id. id. fine mese . .	43 05	42 92
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	163	163
Ferrovie austriache	503	507
Prestito austriaco 1865	327	327
Ferrovie lombardo-venete	338	340
Id. romane	47	47
Obbligazioni str. ferr. romane	94	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	39	38

Londra, 18.

Consolidati inglesi	93 —	92 3/4

Parigi, 18.

Senato. — Il maresciallo Randon venne nominato presidente della Commissione per la legge sul reclutamento dell'esercito e Dumas relatore.

Oggi venne pronunziata la requisitoria contro i giornali processati. Parlò quindi il sig. Senard. Il processo continuerà lunedì.

Lo stato di salute del conte di Goltz è migliorato. Ieri ed oggi egli uscì in vettura.

La *France* smentisce che l'Italia abbia spedito una nota a Madrid per le parole pronunziate dalla regina Isabella nel suo discorso.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 gennaio 1868, ore 8 ant.

L'abbassamento barometrico che verificavasi ieri al nord-ovest d'Europa si è propagato oggi fino a noi. Le pressioni sono diminuite da 5 a 6 mm. al nord e di 1 a 2 al sud. Il cielo è generalmente nuvoloso; il mare calmo, meno che nel golfo di Genova dove è un poco mosso.

Il barometro ha continuato ad abbassarsi su quasi tutta l'Europa.

Stagione burrascosa; probabile che dominino i venti di scirocco e libeccio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 gennaio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765, 0	mm 764, 4	mm 763, 0
Termometro centigrado	8, 5	10 0	6, 5
Umidità relativa	75, 0	73, 0	74, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 11,0
Temperatura minima . . . . + 3,0
Minima nella notte del 19 . . . . + 4,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Violetta* Ballo: *Il Profeta*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *La gioia della famiglia*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Il ventaglio — Una nobile vendetta*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Il più grande poeta del secolo XVI*.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Pistoia sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) ant. del giorno 30 gennaio 1868 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pistoia, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
576	753	Terreno lavorativo, vitato e pioppato con viottola, in luogo detto Barabattole, proveniente dal monastero di San Pier Maggiore di Pistoja.	Montale	1050 46	105 01	»	10
577	749	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, nel popolo di Canapale, luogo detto le Lame, proveniente dalla sacrestia di Santo Zeno di Pistoja.	Porta Carratica	1241 33	124 13	»	10
578	746	Terreno lavorativo, vitato senza fabbricato colonico, nel popolo di San Piero Agliana, luogo detto il Campino, proveniente dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Montale	1148 10	114 81	»	10
579	748	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, nel popolo di Quanata, luogo detto Barliatica, proveniente dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Tizzana	3051 86	305 18	»	25
580	674	Quattro appezzamenti di terra seminativa, vitata e pioppata senza fabbricato colonico, nel popolo di S. Sebastiano, in luogo detto Monticello o Campo alla casa nuova, proveniente dal Benefizio di San Niccolò vescovo nella chiesa di San Sebastiano a Pistoja.	Porta Carratica	7420 43	742 04	»	50
581	752	Podere con casa colonica nel popolo di S. Agostino, luogo detto S. Agostino o Buro Vecchia, proveniente dalla Sacrestia di Santo Zeno di Pistoja.	Porta San Marco	14560 13	1456 01	105	100
582	745	Podere con casa colonica nel popolo di San Niccolò Agliana, luogo detto il Cantone e preso sotto le Bare, proveniente dalla sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Montale	20409 93	2010 99	225	100
583	747	Podere con casa colonica nel popolo della Fenuccia, luogo detto la Tenuta proveniente dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Tizzana	32382 42	3238 24	420	100
584	750	Due poderi con casa colonica nel popolo della Badia a Pacciana di Capecchi dal pozzo, provenienti dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	Porta Carratica	37860 53	3786 05	440	100
585	751	Podere con casa colonica nel popolo di Masiano e Pinzoca, luogo detto Masiano, Camponi e Maggiatica, proveniente dalla Sacrestia di S. Zeno di Pistoja.	»	39083 60	3908 36	500	100
586	755	Podere con casa colonica composto di terra lavorativa, vitata, pioppata, gelsata a pastura e argine alberato, posto nel popolo di Badia Daniana, luogo detto Badia o Casone di Gramigneto, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoja.	»	13934 17	1393 41	»	100
587	756	Podere con casa colonica posto nel popolo di Masiano e San Pierino alla Casa al Vescovo, luogo detto Bonelle o Poderaccio, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoja.	»	43683 73	4368 37	375	100
588	757	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, posto nel popolo di Santa Maria a Piuvica, in luogo detto Maggiatira, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoja.	»	2369 73	236 97	»	25
589	758	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, posto nel popolo di Santa Maria a Piuvica in luogo detto Monteseno, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoja.	»	1454 60	145 46	»	10
590	759	Podere di terra lavorativa, vitata, pioppata, con aja, resedo e portico, nel popolo di S. Angiolo, luogo detto il Bottegone, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	35888 70	3588 87	450	100
591	760	Podere con casa colonica, diviso in due partite di terra lavorativa, vitata, pioppata e prativa con capanna posto nel popolo di S. Agostino, in luogo detto Monteseno, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	17663 71	1766 37	150	100
592	761	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, senza fabbricato colonico posto in S. Angiolo, luogo detto il Castellare, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	5360 22	536 02	»	50
593	762	Podere con casa colonica, viale ed aja, composto di terra lavorativa, vitata, pioppata, posto nel popolo di Canapale, in luogo detto Gorello, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	25607 26	2560 72	310	100
594	763	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, senza fabbricato colonico, nel popolo di Canapale, in luogo detto Coccola o la Brana, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	7610 63	761 06	»	50
595	764	Due poderi con casa colonica, aja e argine alberato: si compongono di terra lavorativa, vitata, pioppata, situati nel popolo di Badia a Pacciano, luogo detto la Badia a Pacciano, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	46862 76	4686 27	595	100
596	765	Terreno lavorativo, vitato, pioppato, situato nel popolo di S. Angiolo, luogo detto Bocca del Brusigliano, proveniente dalla Massa dei Canonici partecipanti di Pistoia.	»	4788 05	478 80	»	25

Firenze, 7 gennaio 1868.

Il Direttore
Cantamessa.

137

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Il Consiglio di amministrazione nell'adunanza straordinaria tenuta il 26 dicembre 1867 ha deliberato il pagamento di L. 2 50 per azione, per interessi al secondo semestre 1867. Tal pagamento verrà eseguito a datare dal 15 del corrente e contro esibizione dei titoli, per apporvi la relativa dichiarazione.

In *Livorno* presso la Cassa della Società dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.
In *Firenze* presso la Succursale.
In *Genova* presso la Cassa di Sconto
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete.
In *Milano* presso i signori Mazzoni successori Uboldi.
In *Ginevra* presso i signori P. F. Bonna. (Al cambio del giorno).
In *Parigi* presso i signori Hentsch Lutscher e C. (Id.)

Il direttore
Enrico Arbib.

110

188 **Avviso.**

Il signor Antonio del fu Domenico Ragazzini, possidente domiciliato e dimorante a S. Benedetto, comune di Portico, fa noto al pubblico che inibisce a chiunque d'introdursi e cacciare nei fondi di sua pertinenza situati nelle comunità di Rocca S. Casciano, Portico, Tredozio, Marradi e Premilcuore, intendendo in caso d'inosservanza di approfittare di tutti i diritti che gli accordano le leggi in materia vigenti.

S. Benedetto, li 18 novembre 1867.

ANTONIO RAGAZZINI.

DI

GRIMAULT E C.

Lo sciroppo di rafano iodato, di GRIMAULT E C., farmacisti di S. A. I. il Principe Napoleone, a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primari medici di Parigi che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

« Dott. A. CAZENAVE, *medico in capo dell'Osped. S. Luigi, a Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di primo ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

« Dott. A. CHARRIER, *ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto, sotto la sua influenza, delle ulceri scrofolose, che niente aveva potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi mediante la sua amministrazione.

« Dott. GUERSNARD, *ex-interno degli ospedali di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno degli inconvenienti.

« Dott. GUIBOUT, *medico degli ospedali*
« *Presidente della Società di medicina di Parigi.* »

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1|2 p. 100 di iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

« Dott. KLETZINSKI, *prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.* »

Esigere su ciascuna boccetta la firma GRIMAULT e C. — PREZZO fr. 3 50.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farm. G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana, al Duomo; farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farm. Groves, Borgognissanti. 4306

Banco di Sconto e di Sete

Via Santa Teresa, 11, Torino

SOTTOSCRIZIONE SEME SERICO GIAPPONESE.

Manifesto 25 febbraio 1867.

Si prevengono i signori sottoscrittori per cartoni seme serico giapponese, che la consegna dei medesimi avrà principio il giorno 7 gennaio 1868, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, sulla presentazione della ricevuta del secondo versamento, e contro pagamento del saldo sul totale prezzo definitivo di lire 20 (venti) cadun cartone, ogni spesa e provvigione comprese.

Non essendosi però potuto importare la totalità dei cartoni occorrenti, le sottoscrizioni maggiori di *due* cartoni riceveranno soltanto *sette decimi* della quantità richiesta colla sola proporzione del 4 al 7 per cento di bianco, cioè quasi totalmente qualità verde, ma nel calcolo per l'accertamento della parte spettante a ciascun sottoscrittore, non sarà tenuto conto delle frazioni.

Si rammenta che, a termini dell'articolo 3 del suaccennato manifesto, il ritiro di detto seme deve essere effettuato prima del 7 febbraio 1868.

Rimane per altro accordata ai sottoscrittori piena facoltà di rinunziare alla loro obbligazione, purchè tale rinuncia sia fatta pervenire al Banco il più prontamente possibile, e non più tardi del 15 prossimo gennaio 1868, ed in questo caso verranno rese ai medesimi le somme da essi versate in conto.

Torino, 24 dicembre 1867. 4538

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

Sono a provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento (Napoli) vari oggetti di metallo lavorato, per la complessiva somma di L. 30,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 6,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina per mezzo della posta, con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 25 del corrente mese, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di oggetti di metallo lavorato alla R. marina nell'arsenale di Napoli, di cui in avviso d'asta del giorno 15 gennaio 1868. »

Al mezzodì del giorno 31 corrente mese le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa, come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni quindici dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 400 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 15 gennaio 1868.

Il Segretario ai contratti
Celesia.

184

R. Teatro della Pergola

AVVISO.

Dovendosi procedere al nuovo appalto del R. teatro della Pergola per la futura stagione teatrale dell'anno 1868 in 69 che ha principio col primo di novembre 1868, e termina colla domenica delle Palme 1869, si avvertono i concorrenti che il tempo utile a presentare le loro proposte resta limitato a tutto il mese di febbraio del corrente anno 1868, e che il relativo capitolato contenente le condizioni dello appalto medesimo è ostensibile in tutti i giorni non festivi dalla data del presente nella segreteria della Direzione degli spettacoli, residente nello stabile del teatro suindicato.

Dalla residenza della Direzione degli spettacoli.

Firenze, li 18 gennaio 1868.

Il Presidente della Direzione
Principe F. STROZZI.

196

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI BRESCIA

Il signor Antonio Simoncini ha presentato a questa prefettura provinciale regolare istanza per ottenere concessa la miniera di ferro chiamata Dosso e Dossino entro i numeri della mappa censuaria del comune di Cerveno, circondario di Breno 964, 966 e 967 di proprietà del comune di Capo di Ponte. Nel portare la cosa a pubblica conoscenza, a sensi e per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, si avverte che resta determinato il perentorio termine di giorni 30 dalla data della pubblicazione del presente, pel l'inoltro alla prefettura delle eventuali domande d'opposizione, e che presso quest'ufficio di segreteria sono poi fin d'ora depositati i piani della miniera, acciocchè possano all'uopo ispezionarsi dagli aventi interesse, sempre però durante l'orario d'ufficio, dai medesimi risultando anco segnati i precisi corrispondenti confini.

Il Prefetto
LAMPARI.

197

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 27 gennaio corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Brescia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n° 1, da Brescia al confine tirolese del Caffaro, compreso fra il ponte sul Chiese a Barghe ed il ponte sul Caffaro, in provincia di Brescia, della lunghezza di metri 22,836, escluse le traverse degli abitati.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 3,003 58 / Opere a misura . » 8,879 59	11,883 17		
Si detraggono i ³/₄ dei salari dei cantonieri . . . . »	2,025 »	•	
	9,858 17	9,858 17	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 459 70 / Aggio del 5 °/₀ all'appaltatore per detti lavori » 22 98	. . . . . .	. . . .	482 68
Importo totale dell'annua manutenzione		10,340 85	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 12 luglio 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Brescia.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1868 fino al 31 marzo 1877.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 8, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate, una somma corrispondente a due annate del canone d'appalto, in cartelle al portatore del debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Brescia, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 8 gennaio 1868.

Per detta Direzione Generale
A. Verardi, *capo sezione.*

97

Città di Spezia

168

Essendo aperto il concorso per titoli al posto di segretario civico presso questo municipio, s'invitano gli aspiranti a questo posto a trasmettere al sottoscritto nel termine di due mesi dalla data del presente avviso le loro domande in carta bollata corredate dei documenti prescritti ai n. 1, 2, 3 dell'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge 20 marzo 1865, allegato A, nonchè di tutti gli altri titoli di cui possano essere provvisti onde maggiormente comprovare le loro qualità e capacità.

Lo stipendio fisso assegnato dal municipio è di annue lire it. tremila, oltre gli incerti inerenti al detto uffizio.

Spezia, addì 14 gennaio 1868.

Il Sindaco: CARANI-MASSA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 2ª *dell'anno* 1868. 127

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	497	709	67,701 39	53,806 09
Depositi diversi	68	193	70,726 88	85,002 63
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	30,000 »	4,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	4,735 37	10,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	»	»	173,163 64	152,808 72

Dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, in seguito al giudizio istituito dalle sorelle Camilla e Teresa Casiraghi, rappresentate dal loro avvocato Giovan Battista Alessi, con sentenza 29 luglio 1867, registrata il 7 agosto in Milano al n° 8532, lib. 32, col pagamento di lire 5 50, ha dichiarato assente Francesco Casiraghi a far tempo dal 2 luglio p. p. mandando notificarsi la sentenza medesima all'ultimo domicilio del prenominato Francesco Casiraghi, situato nel comune dei Corpi Santi di Milano, borgo San Pietro, in Sala Cascina Valsolda, numero 52.

Milano, 5 settembre 1867.

200 GIOV. BATT. ALESSI. avv. proc.

Estratto di bando

di vendita giudiziale.

Il cancelliere del tribunale civile di San Miniato fa noto al pubblico che all'udienza del tribunale stesso del sette marzo 1868, a ore undici, avrà luogo il primo incanto degli stabili escussi da Gaspero Grossi, domiciliato nel comune di Santa Croce, in danno di Luigi Manzi, domiciliato nel comune di Fucecchio, rappresentato da Giuditta Montanelli nei Manzi di lui moglie e curatrice, e che tali stabili consistono in più e diversi appezzamenti di terreno seminativi, vitati e pioppati con casa colonica annessavi di numero quattro stanze, con forno e la metà di un capannone murato, il tutto situato nella comune di Fucecchio, rappresentato all'estimo di detta comune in sezione G sotto le particelle di numero 131, 711, 724, 127, 728, 711, 731, 137, 734, 736, 738 e 700, di dominio diretto dell'istituto dei Buonomini di Volterra a cui vien corrisposto un canone annuo di lire italiane 50, ed aventi una rendita imponibile di L. 34 e cent. 28, per il prezzo di stima loro attribuito dal perito giudiziale signor Gaetano Nuti al lordo del canone suddetto di italiane lire 2528 ed alle condizioni tutte contenute nel bando giudiciale stampato, affisso e notificato ai termini di legge ed esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Li 10 gennaio 1868.

187 G. CONTRI, canc.

195 **Editto.**

Sono prevenuti tutti i creditori verificati del fallimento di Antonio Barli che l'adunanza per il concordato è stata prorogata alla mattina del 30 gennaio corrente dal giudice delegato al fallimento medesimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 gennaio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.